

Dal punto di vista delle persone con autismo

Cristina Menazza
Psicologa Psicoterapeuta

cristinamenazza@gmail.com



Polo Blu: Servizi
per l'Età Evolutiva e l'Autismo
e-mail: poloblu.autismo@gmail.com
Cell. 3936206027
- Via della Croce Rossa, 112 - 35129 PADOVA
- Via Roma, 57 - 30030 SALZANO (VE)



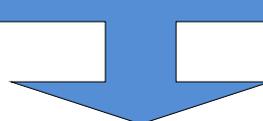
COSA CI STA SOTTO L'AUTISMO?



LE TEORIE COGNITIVE DELL'AUTISMO

- Teoria della Mente (Baron-Cohen, Leslie & Frith, 1985, 1986)
- Teoria della Coerenza Centrale (Frith, 1989)
- Teoria delle Funzioni Esecutive (Ozonoff, Pennington e Rogers, 1991)

AUTISMO: DEFICIT DI "TEORIA DELLA MENTE"
(Baron-Cohen, Leslie & Frith, 1985, 1986)

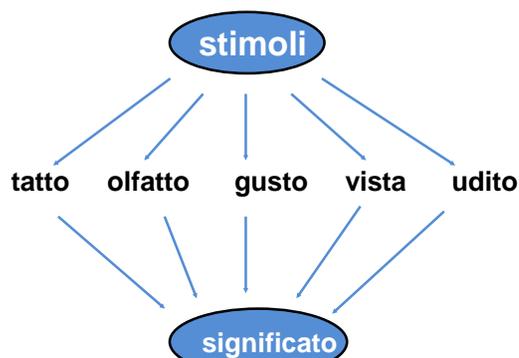


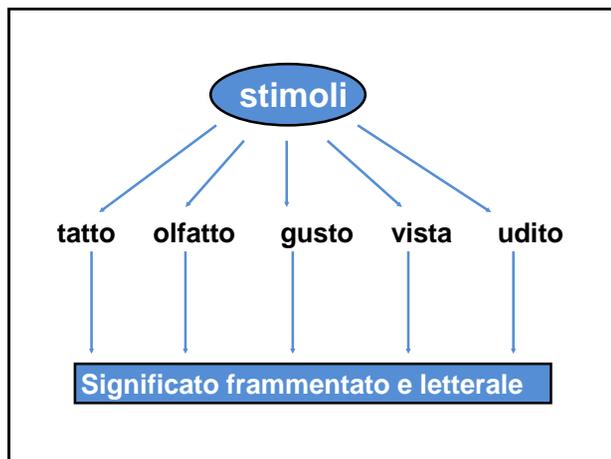
Dis-abilità specifica per inferire gli stati mentali degli altri, vale a dire i loro pensieri, opinioni, desideri, intenzioni e così via, e usare tali informazioni per interpretare ciò che essi dicono, per dare significato al loro comportamento e prevedere ciò che faranno in seguito

Teoria della Coerenza Centrale (Frith, 1989)



I bambini con autismo presentano una sostanziale difficoltà nell'integrare informazioni a differenti livelli, tale per cui gli elementi vengono elaborati in modo frammentato piuttosto che globalmente. Hanno difficoltà ad attribuire il significato a ciò che percepiscono





UNA TESTIMONIANZA

Donna Williams si definisce "monocanale":



"Per una persona autistica la realtà è una massa interagente di eventi, persone, luoghi, suoni e immagini che crea gran confusione. Sembra che nulla abbia confini definiti, ordine e significato: passo buona parte del tempo a cercare di capire quale sia la logica che sta dietro alle cose. Routine prestabilite, orari precisi, particolari percorsi e rituali sono tutte cose che mi aiutano a trovare ordine in una vita intollerabilmente caotica".

COGNIZIONE E PERCEZIONE

CARATTERISTICHE SENSORIALI

•Tra il 42 e l'88% delle persone con autismo hanno disturbi sensoriali, sia come sovraccarico sensoriale che come risposta ridotta agli stimoli sensoriali (Baranek, 2005).

•Le anomalie nelle risposte sensoriali sono state messe in relazione ad un disfunzionamento della regolazione dell'arousal (National Research Council, 2001).

9

PERCEZIONE

CARATTERISTICHE SENSORIALI

• Il 90% delle persone con autismo hanno disturbi sensoriali, sia come sovraccarico sensoriale che come risposta ridotta agli stimoli sensoriali (Leekam e al., 2007).

• La presenza di alcuni stimoli può provocare oppositività, isolamento, ansia, difficoltà attentive ed altri comportamenti disadattivi

10

ESEMPI DI IPER-REATTIVITÀ SENSORIALE

- **Visiva:** il bambino è eccitato o innervosito in presenza di alcuni stimoli visivi (oggetti che girano, lampadine, neon, luce solare o che filtra dai vetri, certi colori, presenza di molte persone);
- **Tattile:** si ritira se viene toccato, è a disagio se qualcuno è troppo vicino, è infastidito o innervosito da certi tipi di vestiti (certi tessuti, maniche lunghe/corte, etichette) o da attività come lavarsi e fare il bagno o dalla prossimità fisica;
- **Uditiva:** si copre le orecchie con certi suoni, si innervosisce se vengono pronunciate certe parole.

L'autismo visto da dentro: Temple Grandin



Il mondo della persona autistica non verbale è caotico e le crea confusione; è possibile che un adulto con basso funzionamento viva in un mondo sensoriale del tutto privo di ordine, che non abbia consapevolezza dei suoi confini corporei e che gli stimoli visivi, uditivi e tattili siano tutti mescolati insieme.

Dev'essere qualcosa di simile ad osservare il mondo attraverso un caleidoscopio e contemporaneamente cercare di ascoltare una stazione radio la cui trasmissione è disturbata dalle interferenze. Si aggiunga a questo un guasto nel comando per la regolazione del volume tale per cui il suono passa all'improvviso dal fragore assordante a un brusio impercettibile. I problemi sono ulteriormente complicati da un sistema nervoso che è spesso in uno stato di paura e panico, di iperattivazione.

Van Dalen (1994)
Ti spiego come funziona la mia percezione

1) Vedo due cose: legno e metallo
2) Lo prendo in mano: è una cosa sola!
.....
3) Si chiama Martello
4) Quello che posso fare è
5) ...Sbattere
6) Quello che mi serve:
7) ...un chiodo!

Indagini sulla natura delle anomalie percettive

- Il cervello autistico ha un eccesso di connessioni tra le diverse aree, che favorirebbe l'analisi di singoli frammenti di informazione ma non la generalizzazione e l'elaborazione globale degli stimoli (Frith, 2003).

14

La categorizzazione concettuale della mente autistica

Categorie concettuali e sviluppo tipico

- I bambini con autismo hanno difficoltà con la categorizzazione, in particolare quella basata sulla funzione
- Scarso uso di gesti convenzionali, difficoltà a comprendere l'umorismo, l'ironia e le metafore, nel generalizzare le abilità acquisite in nuovi contesti e nell'assenza di gioco simbolico

15

Il labirinto dei dettagli, (Hilde de Clercq, 2012)

- Fin dalla nascita, i bambini ricercano il significato, andando oltre l'informazione data, invece per i bambini autistici la percezione permane dominante nello sviluppo del significato.
- Mentre i bambini a sviluppo normotipico iper-generalizzano, i bambini autistici sembrano avere difficoltà specifiche a generalizzare spontaneamente.

- Io dovevo portare sempre lo stesso maglione blu, i capelli a coda di cavallo con un nastro rosso e gli stessi orecchini...anni dopo quando sapeva già parlare, ripeteva spesso «fatti la coda». Se io non indossavo quel maglione blu, o non annodavo i capelli col nastro rosso o non indossavo quei primi orecchini, se uno dei dettagli veniva a mancare, allora tutto il suo mondo sembrava andare in pezzi. Per lui la mamma era una combinazione di dettagli, e niente poteva essere modificato»*

- Le parole non hanno nulla a che fare con il significato, sono legate invece alla percezione di un dettaglio visivo (mela verde LA RICONOSCO – mela rossa NON LA ASSOCIO ALLO STESSO SIGNIFICATO)

- Un terapeuta mi ha detto : « sono bambini con il manuale delle istruzioni». In effetti credo che sia spesso così e che dovremmo conoscere il «manuale delle istruzioni» di ogni persona autistica.

- **Categorizzare** : processo mentale che consente agli individui di integrare una nuova informazione con le esperienze precedenti. Molti autistici hanno difficoltà a categorizzare vedendo i dettagli e non l'insieme.

« Ora noi mettiamo un'etichetta con i rispettivi nomi su quanti più oggetti possibile, e Thomas è felice. Legge i nomi degli oggetti e rileva molto più facilmente che numerosi oggetti che possono essere diversi per forma, dimensione e colore si chiamano allo stesso modo. Il mondo lo disorienta un po' di meno»



Altre conseguenze del pensiero iperselettivo

- Tutto sembra nuovo ogni volta;
- Il tempo sembra passare più velocemente;
- Il pensare in dettagli influenza la percezione dello spazio;
- Ansia: il ricostruire le cose (unire i dettagli) richiede tempo;
- I volti delle persone non sembrano ben integrati;
- Problemi di generalizzazione;
- Percepire ed attribuire significato;

Funzioni Esecutive (FE)

(Ozonoff, 2005; Hill, 2004)



Anche gli schemi di azione e di pensiero sono "frammentati", come sconnessi tra loro e con l'esterno.

Immaginate un'orchestra in cui manchi il direttore, per cui i singoli elementi suonano ognuno per conto suo, alcuni non sanno partire, altri si incantano sullo stesso suono; manca la visione d'insieme e lo scopo (melodia) finale comune



Ho bisogno....

- Di "guide" nel caos sensoriale che mi aiutino a fare i collegamenti tra i dati percettivi confusi, supporti visivi che diano significato all'esperienza
- Di avere una "guida" esterna che mi renda esplicito COSA succede, DOVE devo andare, COSA devo fare
- L'adulto usa il linguaggio che non comprendo e non so usare bene: datemi invece immagini, figure, oggetti in sequenza perché ...

se vedo, capisco

PER L'AUTISMO BISOGNA

1. Tradurre in linguaggio visivo

COSA SUCCEDE?



2. Dare loro le «ricette» O «copioni»

IO COSA FACCIO (POSSO/DEVO)?



APPROCCIO AI COMPORTAMENTI PROBLEMA NELL'AUTISMO

Sintomi specifici (stereotipie, fissazioni...)	Sintomi aspecifici (comportamenti aggressivi, autolesionismo...)
↓	↓
si possono ridurre	si possono eliminare
	<p>COME? Osservare per capire</p>

L'analisi funzionale del comportamento



SCEGLIERE

nella complessità del bambino,
tra il repertorio di tutti i suoi comportamenti...
...SOLO UNO, SPECIFICO, MISURABILE, OSSERVABILE

Aggressività → dice parolacce, lancia gli oggetti, picchia i compagni

Osservare: la storia di singoli episodi...

<u>Antecedente</u>	<u>Comportamento problema</u>	<u>Risposta ambientale</u>	<u>Conseguenze</u>
<i>Dove, quando, con chi era, cosa è successo prima</i>	<i>Cosa fa esattamente il bambino</i>	<i>Cosa fanno o dicono gli altri dopo</i>	<i>Cosa succede alla fine</i>

Osservazione e analisi funzionale del comportamento

PRIMA: I CONTESTI E LE SITUAZIONI

QUANDO DOVE CON CHI	AUMENTA + 	DIMINUISCE - 
	Osservate le eccezioni al problema	

E DOPO COSA SUCCUDE? COSA FA LUI? E GLI ALTRI? DI CIO' CHE E' STATO PROVATO COSA....

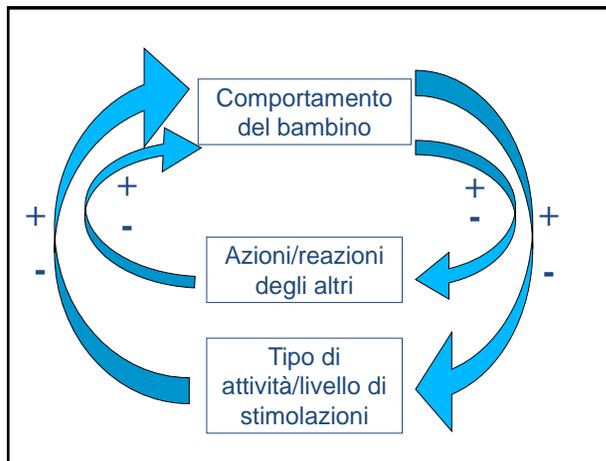
NON HA FUNZIONATO 	HA FUNZIONATO (ANCHE SOLO UN PO') 
Annotate quando una vostra risposta funziona!	

COME UN ICEBERG



COMPORAMENTI AGGRESSIVI

- paure e fobie
- sovraccarico di stimoli sensoriali
- mancanza o carenza di comprensione della comunicazione verbale
- interpretazione parziale o letterale del contesto
- comprensione limitata degli aspetti sociali



FUNZIONI DEI COMPORAMENTI PROBLEMA

A) COMUNICATIVA

1. Ottenere l'attenzione / la reazione (+)
2. Fuga / evitamento di situazioni spiacevoli (-)
3. Ottenere gratificazioni concrete: oggetti, attività (+)

B) AUTOREGOLATORIA

1. Sensoriale = mantenuta dalla stimolazione stessa
2. Omeostatica = per equilibrare il proprio livello di attivazione a seconda della stimolazione ambientale (+/-)

CAPIRE I PROBLEMI DI COMPORAMENTO NELL' AUTISMO

- = Non ho capito cosa succede, cosa mi dite
- = Non mi riesco a spiegarmi con le parole
- = Non voglio fare questa cosa: troppo difficile o troppo facile per me
- = Voglio il tuo intervento/aiuto
- = Mi piace fare questo comportamento: mi diverte, mi rassicura
- = Non mi piace quello che state facendo voi
- = Mi fate arrabbiare, sto male
- = Non so come muovermi nel mondo sociale: voglio stare con gli altri, ma non so come!

IL CASO DI DAVID

Comportamento problema: "crisi" al momento dell'arrivo al Centro, con pianto, urla, eteroaggressività, buttarsi per terra.

Analisi della situazione: all'arrivo il bambino non vuole scendere dalla macchina. La crisi ha una durata variabile tra i 10 ed i 30 minuti.

Cosa è cambiato? Rispetto al periodo precedente, il bambino viene ora accompagnato da tutta la famiglia; arrivano con 10 min. di anticipo ed aspettano in auto.

Tentate soluzioni: la madre cerca di calmarlo dandogli caramelle (senza risultato); mostrargli un gioco del Centro che gli piace molto o l'immagine di un'attività che lo attrae (talvolta funziona, ma non a lungo termine).

Metodo

- Analisi funzionale del comportamento problema (antecedente, comportamento, conseguenze)
- Tecniche comportamentali per la gestione della "crisi"
- Uso di supporti visivi per incrementare la comprensione della situazione da parte della persona autistica

Metodo

Modifiche degli antecedenti: si chiede alla famiglia di arrivare puntuali, un solo genitore accompagna il bambino.

Modifiche del comportamento: un supporto visivo rende comprensibile la sequenza delle attività; il momento del disegno, molto motivante, viene anticipato come prima attività.

Modifiche delle conseguenze: i comportamenti di tipo aggressivo (calci e pugni) vengono ignorati. Ogni volta che il bambino riesce a controllare il comportamento di "crisi", calmandosi, viene premiato con una caramella gommosa (mani buone e piedi buoni). Fading: avvicinamento graduale all'obiettivo finale



Questi supporti visivi vengono mostrati al bambino e sono esposti in un luogo ben visibile, in modo che David possa monitorare, quando ne sente la necessità, cosa gli si chiede di fare, cosa succederà dopo, quando sono previste le cose che desidera di più.